

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

11
lunedì 23 ottobre 2006

Unità
10
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Frustrato

David Beckham sfoga la sua rabbia contro il neo allenatore del Real: «Con Fabio Capello tecnico sono frustrato e infelice. Non sto giocando né con l'Inghilterra né con il Real Madrid e non capisco perché. Per me è veramente dura...»



IN TV

- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 13,00 SkySport1 La compagnia dell'Eurogol
- 13,55 SkySport2 Rugby, Waikato-Wellingt.
- 17,45 SkySport2 Basket, Siena-Napoli
- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 20,35 SkySport2 Mlb, Detroit-St.Louis
- 20,45 SkySport1 Calcio, Verona-Albin.

- 22,55 SkySport2 Nfl, K.City-S.Diego
- 23,00 SkySport1 Mondo gol
- 23,00 Eurosport Eurogoals
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 0,50 Italia 1 Studio Sport
- 0,55 SkySport2 Motori, Formula Nascar
- 2,30 SkySport2 Nfl, Dallas-Giants

Alonso «bi-campeon», Schumi chiude con uno show

Vince la Ferrari di Massa, il tedesco 4°. Alla Renault il titolo costruttori. Montezemolo: «Ancora il migliore»

di Lodovico Basali

UNA CORSA da campione. Da ultimo - e doppiato - a quarto. Sfortunato e grande Schumacher nel Gran Premio che ha segnato la fine (ma sarà proprio vero?) della sua incredibile carriera. La vittoria di Felipe Massa

passa in secondo piano, al di là della felicità del paulista. E di quella di Alonso, secondo davanti alla Honda di Button dopo una gara disputata con l'overdrive. Con il pilota di Oviedo che doppia il titolo del 2005. Cosa che fa anche la Renault per quel che concerne il mondiale costruttori. «È davvero molto triste abbandonare questo sport che tanto ho amato» ha detto Schumi a Pelé. E a Boris Becker, altro grande orgoglio "Made in Germany". Il momento più toccante di un Gran Premio del Brasile che purtroppo non ha premiato il Kaiser della F1 come meritava. Epica la sua corsa di rimonta. Che non gli ha dato però la soddisfazione dell'ottavo titolo. Il sogno si è dissolto nell'arco di soli sette giri. Tutto è stato compromesso subito dopo l'intervento della safety car, entrata in pista al secondo giro per un demenziale contatto tra le due Williams di Webber e Rosberg. A tradire il prode Michael è stata, al riavvio, una gomma "pizzicata" dalla Renault di Fisichella. Quando il tedesco aveva caparbiamente passato il romano. Cosa che poi ha rifatto nel finale. Bruciando anche il suo erede alla Ferrari, Kimi Raikkonen. Contatto di gara, come si dice in gergo. Sta di fatto che il prode Michael ha dovuto dire addio a ogni possibilità di vittoria, unica condizione che gli avrebbe lasciato una porta aperta. Se Alonso però non fosse arrivato. «È stato un piacere correre in questi anni con Michael, battere Michael - ha detto il campione -. Confrontarmi con lui mi ha arricchito. Sapevo che sarebbe stato velocissimo. Ma il mio compito era quello di controllare la situazione». Ancora più franco Briatore: «Schumi oggi volava, mi ha fatto paura. Non solo la sua carriera, ma anche questa sua ultima corsa resteranno nella storia della F1». Fine di un'epoca, fine di una leggenda. Ma a testa alta. «Sei stato il Pelé della F1» ha detto l'asso del pallone brasiliano a Schumacher. Che per tutto il pomeriggio e la notte ha festeggiato con gli uomini della Ferrari. E con tutti coloro che gli sono stati amici nel circus. Ha stonato - ma non stupisce - l'assenza del fratello Ralf, volato subito in Germania per stare con il figlio. Ma tra i due i rapporti non sono mai stati idilliaci. «Dopo secoli un pilota brasiliano rivince nel suo paese. Non so davvero se questa è stata la gara più facile o la più difficile della mia vita» ha sentenziato alla fine Massa. «Vi avevo promesso che vi avrei fatto divertire e così è stato. Anche perché è stato un piacere guidare al limite nel-

la mia ultima gara con la Ferrari». Parola di Schumacher, parola di un pilota che facciamo fatica a vedere davanti a un televisore. «Schumacher ha dimostrato nella sua ultima incredibile gara di essere ancora il più forte» ha detto Montezemolo. «Schumacher è stato la Ferrari», la semplice conclusione del suo ingegnere, Luca Badoer. Pronto a tributargli un ulteriore saluto domenica prossima a Monza, per il previsto Ferrari Day. Quando magari Schumi dirà cosa farà da grande. Mentre Alonso si appresta a portare la sua grande forza alla McLaren-Mercedes. Su quello che porterà Raikkonen alla Ferrari e su quello che racimolerà Fisichella alla Renault sono aperte le scommesse.



La stretta di mano tra Michael Schumacher e Fernando Alonso. Foto di Sergio Moraes/Reuters

in breve

Basket

● **Quarta giornata**
Risultati della quarta giornata di serie A:
Reggio E-Biella.....85-71
Siena-Napoli.....80-77
Fortitudo-Livorno.....90-77
Roma-Virtus Bologna...64-69
Varese-Avellino.....88-68
Teramo-Capo d'Orlando..80-86
Cantù-Udine.....75-60
Montegranaro-Milano...76-63
Scafati-Treviso.....77-88
In classifica a punteggio pieno Virtus Bologna e Siena (8 punti).

Ciclismo

● **Bettini vince ancora**
Il campione del mondo Paolo Bettini ha chiuso la stagione su strada imponendosi nella 17esima edizione del Criterium Internazionale di Valencia.

Tennis /1

● **Federer vince Madrid**
Roger Federer ha vinto il Masters Series di Madrid. Lo svizzero ha battuto in finale il cileno Fernando Gonzalez in soli tre set con i parziali di 7-5, 6-1, 6-0. Per Federer si tratta del 10° successo stagionale.

Tennis /2

● **Vince la Sharapova**
Quarta vittoria stagionale (la quattordicesima in carriera) per Maria Sharapova che ha conquistato il torneo Wta di Zurigo. La tennista russa ha battuto in finale la ceca Daniela Hantuchova in tre set (6-1, 4-6, 6-3).



Il salto in alto di Felipe Massa sul podio. Foto di Arno Burgi/Ansa-Epa

Arrivo - Gp del Brasile		Punti																			
		Brasile	Bahrain	Malasia	Australia	San Marino	Europa	Spagna	Monaco	Inghilterra	Canada	Stati Uniti	Francia	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Cina	Giappone	Brasile	
1	F. Massa (Ferrari)	1h31'57"751																			
2	F. Alonso (Renault)	a 18"623	F. Alonso	134	10	8	10	8	8	10	10	10	10	4	8	4	-	8	-	8	10
	M. Schumacher		121	8	3	-	10	10	8	4	8	8	10	10	1	6	10	10	-	5	
3	J. Button (Honda)	a 19"301	F. Massa	80	-	4	-	5	6	5	-	4	4	8	6	8	2	10	-	8	10
	G. Fisichella		72	-	10	4	1	3	6	3	5	5	6	3	3	-	3	5	6	6	3
4	M. Schumacher (Ferrari)	a 24"869	K. Raikkonen	65	6	-	8	4	5	4	-	6	6	-	4	6	-	8	-	4	4
	J. Button		56	5	6	-	2	-	3	-	-	-	-	5	10	5	4	5	5	6	
5	K. Raikkonen (McLaren)	a 28"596	R. Barrichello	30	-	-	2	-	4	2	5	-	3	-	5	1	3	3	-	2	
	J.P. Montoya		26	4	5	-	6	-	-	8	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	G. Fisichella (Renault)	a 30"253	N. Heidfeld	23	-	5	-	-	1	2	2	2	-	1	-	6	-	1	2	1	
	R. Schumacher		20	-	1	6	-	-	1	-	-	-	5	-	3	2	-	-	2	-	
7	R. Barrichello (Honda)	a 40"717	P. de la Rosa	19	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	8	4	-	4	-	1	
	J. Trulli		15	-	-	-	-	-	-	-	3	5	-	2	-	2	-	3	-	-	
Classifica costruttori			Renault	206	Ferrari	201	McLaren	110	Honda	86	Bmw	36	Toyota	35	Red Bull	16	Williams	11			

PERSONAGGIO Un altro titolo per il pilota di Oviedo che ha bruciato tutte le tappe in carriera

Fernando l'asturiano, il «forzato» dei record

«Il secondo è il primo degli stupidi». Da sempre è il motto di Fernando Alonso, pilota asturiano, nato a Oviedo il 29 luglio del 1981. Due titoli consecutivi - e con uno Schumacher con il quale confrontarsi - non sono roba da tutti. Serve ricordare che Fernando da Oviedo, pupillo di Briatore, fonte e ricchezza per il direttore di Renault Sport, è anche il più imberbe ad avere mai vinto il titolo iridato. A 24 anni, 1 mese e 27 giorni. Surclassando il precedente record, detenuto da Emerson Fittipaldi dal 1972. E confermando che anche la pri-

Pupillo di Flavio Briatore è il più giovane della F1 per tutte le statistiche: pole, vittoria in un Gp e campionato iridato

ma pole, ottenuta a 21 anni e 237 giorni, non era frutto del caso. Come la prima vittoria, in Ungheria nel 2003, a 22 anni e 22 giorni. Il ragazzo dei record, insomma. Il copione ideale per il miglior film di Hollywood. Ed anche il primo spagnolo a salire sul gradino più alto delle quattro ruote a motore. Prima di lui, con passaporto spagnolo, solo Alfonso de Portago ottenne qualche buon risultato in F1. Poi un incidente mortale, con la Ferrari, alla Mille Miglia del 1957, pose fine a ogni sua ulteriore ambizione. La Spagna abbraccia a buon diritto «Alonso l'arrogante». Il tempo e le vittorie l'hanno del resto trasformato. E Re Juan Carlos ha già fatto di lui un eroe nazionale. Come fece per Nadal al Roland Garros. Il Santiago Bernabeu ieri gli ha concesso un collegamento in diretta. Più che dovuto. «Se proprio non vi piaccio, cambiate canale e divertitevi con i tori», disse però polemica-

mente Alonso, sempre dal Brasile, l'anno scorso, alla vigilia del suo primo trionfo iridato. Il carattere di Fernando lo conoscono tutti. Compreso il sindaco di Oviedo, Gabino de Lorenzo. Che già gli conferì il premio "Principe de Asturias", riconoscimento internazionale toccato a gente come Montanelli o Gasman. Premio andato a quello che si può considerare un predestinato. Perché questo è Alonso. Merito del padre, José, ex operaio in una fabbrica di fuochi d'artificio, appassionato, ma soprattutto pilota mancato. Uno dei

Re Juan Carlos lo ha trasformato in un eroe nazionale, ha il titolo di Principe ma viene ritenuto «arrogante»

tanti genitori che cercano di realizzare attraverso i figli sogni e aspirazioni. Al punto da costruirgli un piccolo go-kart su misura. Poi una lunga teoria di vittorie, culminata nella categoria cadetta dal '94 al '98. Seguite dal debutto vittorioso in monoposto (Formula Nissan) nel 1999. Nel 2000, a soli 18 anni, il mondo della F1 gli si schiude. Briatore gli ha già messo le mani addosso e lo "congela" nel ruolo di collaudatore Renault nel 2002, dopo un apprendistato di un anno alla Minardi. Giancarlo Minardi, parlando di Alonso, è sempre stato perentorio: «Quando lo vidi per la prima volta al volante di una monoposto, rimasi strabbiato. Salì in macchina e cominciò a fare subito tempi da primato, nettamente più veloci di quelli dei miei piloti titolari. Mi resi conto che avevo di fronte un campione. Di quelli che nascono una volta ogni tanto»

lo. ba.